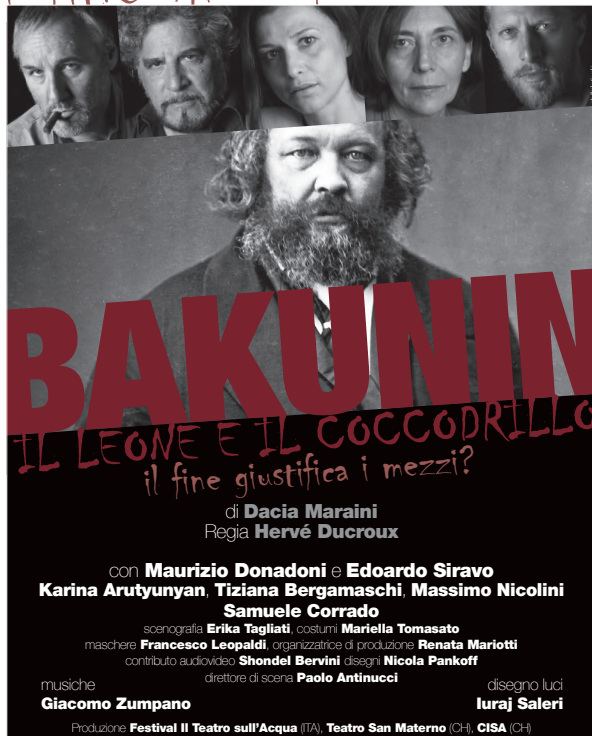


# BAKUNIN

Scheda interpreti

## IL LEONE E IL COCCODRILLO

il fine giustifica i mezzi?



**Arona, Teatro sull'Acqua. Piazza del Popolo,**  
**Giovedì 11 settembre 2014, ore 21.00**  
**prima nazionale dello spettacolo/evento teatrale**

**Produzione F2R (ITA), Teatro San Materno di Ascona (CH)**  
**Drammaturgia Dacia Maraini, Regia Hervé Ducroux**  
**Con Maurizio Donadoni, Edoardo Siravo, Massimo Nicolini, Karina Arutyunyan**  
**Tiziana Bergamaschi e Samuele Corrado**

**Musiche** - Giacomo Zumpano  
**Disegno luci** - Yuraj Saleri  
**Scenografia** - Erika Tagliati  
**Costumi** - Mariella Tomasato  
**Maschere** - Francesco Leopaldi  
**Disegni** - Nikola Pankoff  
**Organizzatrice di produzione** - Renata Mariotti  
**Direttore di Palco** - Paolo Antinucci

### **Interpreti principali**

Maurizio Donadoni - Michail Aleksandrovič Bakunin  
Edoardo Siravo - Karl Marx  
Massimo Nicolini - Sergej Gennagevic Necaev  
Karina Arutyunyan - Antonia Kwiatkowska  
Tiziana Bergamaschi - Nonna  
Samuele Corrado - Manlio

“Bakunin lo si conosce poco. Un anarchico russo che ha girato il mondo, ma ha amato soprattutto la Svizzera per la sua liberalità in tempi di intolleranze e brutalità verso gli stranieri. Questo forse qualcuno lo sa. Ma poco è conosciuto del suo rapporto di amicizia con il fanatico Nacaev che voleva spingerlo a considerare il delitto come parte dell’azione politica rivoluzionaria. Poco si sa del suo amore per la moglie, Antonia, che l’ha seguito sempre amorevolmente e gli ha dato dei figli in condizioni disperate. Poco si sa dei suoi incontri con Marx che diffidava di lui e l’ha fatto cacciare dall’Internazionale, e con Mazzini che lo stimava e gli era affezionato; perfino con Garibaldi, che si considerava molto vicino alle sue idee: avevano in comune la sobrietà, la onestà intellettuale e una candida e infantile ingenuità

Per esaltare questo candore ho pensato di fare guardare e commentare questo angolo del difficile processo di creazione dell’Europa, attraverso gli occhi di un bambino e dalla sua nonna, che lo racconterà in modo semplice e stilizzato.

L’acqua, per Bakunin, e per molti rivoluzionari del suo tempo, era prima di tutto una strada liquida per muoversi da un paese all’altro, ma era anche, in senso simbolico, la profonda materia organica che avrebbe dovuto unire i popoli più diversi nella generosa ricerca di un mondo più giusto e più solidale verso i deboli e gli esclusi”.

**Dacia Maraini**

### **Note di regia**

“La forza dei luoghi, la potenza evocatrice del lago ci rilascia, sullo scendere della notte, memorie profonde. E basta il correre gioioso delle gambe secche di un bambino che ama il suono delle armi, per fare riemergere dal lago dei Giganti dell’ottocento, Bakunin, Marx, Nacaev, grandi costruttori di mondi nuovi, Uomini coraggiosi con impegni universali per l’Umanità ma che hanno dovuto sperimentare l’equilibrio precario dell’esilio, della solitudine e del duro vivere nell’intimità. Proprio in questi luoghi.

Ed è questa frizione che si racconta ad Arona.

Non ha la pretesa di un saggio sull’anarchia. Viene visto dagli occhi curiosi e giocosi di un bambino e della sua nonna che lo educa sul tema della guerra (compito abitualmente riservato agli uomini) e questo ne dà una visione immaginifica, quasi favolistica. Ci fa vedere il grande rivoluzionario dal punto di vista di chi lo ama, di sua moglie Antonia, innamorata e stremata. Ed è questa immensa massa d’acqua che ci parla di questa struggente frizione, della possibilità dell’elemento liquido di fluire verso tutto e di creare nei suoi meandri delle isole. Quella dove ci siamo soffermati è l’isola del sentimento umano che stride miserevolmente con il fanatismo ideologico ed è questa la bella lettura del Bakunin di Dacia Maraini, un Bakunin che mette l’uomo al centro, che guarda al sentimento dell’uomo perché gli ideali, pure alti che siano, senza un forte sentire dell’Uomo, possono generare, dice Bakunin, delle macchine spaventose. E noi ci siamo lasciati portare dalle belle onde di questo sentimento”.

**Hervé Ducroux**



Il Teatro sull’Acqua è cofinanziato dal Programma Interreg. IT/CH 2007-2013 - ID 39936770, nell’ambito del progetto Interregionale “AronAsconA - Il teatro sull’acqua”, dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013, e dal comune di Arona.